

## **LA FONDAZIONE GIORGIO GABER PRESENTA IL FAMOSO ARTISTA NELLE SCUOLE LA RINASCITA DEL SIGNOR G ABBIATEGRASSO**

La campanella che scandisce le ore scolastiche è sicuramente un ricordo comune a molte persone. Il suo suono, seppure sia sempre uguale, può sembrare una piacevole voce che annuncia la fine delle lezioni oppure un fastidiosa e acuta vibrazione sonora che segnala il rientro nelle rispettive classi dopo l'intervallo. Pochi giorni fa però, dopo il trillo che sanciva la fine della pausa, agli studenti dell'istituto Bachelet non attendevano altre due ore di spiegazione in aula. Giovedì 11 febbraio alle ore 11, infatti, si è tenuta nell'aula magna della scuola una "lezione-spettacolo" su uno degli artisti di maggior rilievo del Novecento: Giorgio Gaber. L'iniziativa è nata da un'idea della Fondazione Giorgio Gaber, di cui fanno parte Andrea Pedrinelli, giornalista, e il suo simpatico tecnico, collaboratore - nonché ottimo lettore di poesie - Simone Lombardelli: la loro esposizione è stata vivace, originale e "moderna". Grazie al linguaggio semplice, ai videoclip, alle espressioni giovanili e ad una totale assenza di monotonia sul palco, gli alunni presenti hanno avuto la preziosa opportunità di conoscere meglio una personalità di rilievo come quella di Gaber, con la quale non hanno potuto interagire molto a causa della sua morte nel 2003. Il "Progetto Gaber" è un'iniziativa promossa dalla Fondazione e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Come spiega il Ministro dell'Istruzione Maristella Gelmini: "La figura di Gaber e la sua opera possono insegnare moltissimo ai nostri ragazzi, per questo motivo abbiamo accolto con interesse l'invito della Fondazione Gaber per portare a conoscenza degli studenti, che mai hanno avuto la fortuna di vederlo a teatro dal vivo, il lavoro di un artista che tramite il suo sforzo intellettuale ha insegnato a pensare, al di là degli schemi e delle ideologie." Famosissimo cantautore e uomo di televisione degli anni '60, egli abbandonò il successo, la RAI e Sanremo per raccontare la sua verità riguardo al mondo, per contestare la società corrotta e borghese di quegli anni. Censurato da TV, case discografiche ed emittenti radiofoniche, trovò nei teatri italiani una grande opportunità di lavoro e, soprattutto, di dialogo con il suo pubblico: debuttò infatti nel 1970 al Piccolo Teatro di Milano. E' stato proprio il Piccolo, grazie ai numerosi e stretti contatti con le scuole milanesi, ad aver contribuito con la Fondazione Gaber nel promuovere l'immagine di un così grande artista ai ragazzi delle scuole superiori. Questi incontri, cominciati nel 2004 e tenuti in molte scuole lombarde, sono caratterizzati dalla visione di alcune clip che vedono protagonista sul palco il "Signor G", alternate da complete ed efficaci

spiegazioni riguardanti Gaber e il contesto storico in cui si esibiva: i cosiddetti anni di piombo. Colta l'occasione per ricordare la morte del giurista Vittorio Bachelet, caduto per mano delle Brigate Rosse, Andrea e Simone hanno proseguito nell'illustrazione di altri video: canzoni che prendevano spunto da momenti esilaranti e monologhi con conclusioni spesso contestate dal pubblico presente ai suoi spettacoli. Alla fine della rappresentazione, è stato possibile l'acquisto di un libricino tra le cui pagine sono raccolti in modo più approfondito i trent'anni di attività teatrale di Giorgio Gaber. Per gli studenti dell'istituto superiore è sicuramente stata, questa, un'importante occasione di arricchimento culturale e il lungo, commovente, applauso finale dedicato tanto ai due rappresentanti della Fondazione quanto allo stesso Giorgio Gaber, è stata prova di un profondo interesse da parte dei ragazzi, che alla fine hanno rilasciato commenti positivi, di apprezzamento, interesse ed ammirazione.

***Alessio Mazzella***

***Studente, Liceo Bachelet, Abbiategrasso***